

Lo sciopero dei 24mila Roma senza asili e vigili

● **Muro contro muro fra primo cittadino e sindacati sul salario accessorio** ● **Il sindaco: «Stipendi non calano», ma le sigle attaccano**

ROMA

Nel giorno del muro contro muro volano gli stracci fra amministrazione capitolina e sindacati. Dal Campidoglio trapelano dati sull'assenteismo: più di 4000 in malattia o permesso sindacale ogni giorno. Dai sindacati l'insofferenza per le spese «abnormi» per lo staff. Il sindaco, però, ha incassato proprio ieri la riduzione dei costi dei vertici Acea, da due milioni a 790.000 euro.

Oggi sarà una giornata di passione per i romani: a rischio i servizi negli asili nido e nelle scuole materne. Disagi negli uffici del Comune e dei 15 Municipi. Nessun vigile nelle strade, ferma la sala operativa della Protezione civile, gli sportelli dei servizi sociali e le biblioteche comunali. Funzioneranno bus, metro, raccolta rifiuti, assistenza a domicilio per anziani e disabili e musei. Alle 8.30 partirà il corteo dalla Bocca della Verità a Campidoglio.

La causa scatenante della protesta ha origine nel rilievo contenuto nella relazione del Mef, per la quale il salario accessorio, non essendo agganciato a crite-

ri premiali, non può essere erogato. Una situazione generata anche dal blocco del turn over e degli aumenti che ha portato a riaggiustare le cose alla «romana», «questo problema - sostiene il sindaco - si conosce da molto tempo ma è stato lasciato marcire». Per i sindacati questo «farà perdere ai lavoratori, in media, un terzo dello stipendio, con tagli da 380 a 438 euro», mentre per sindaco e vicesindaco «gli stipendi non si abbassano di un centesimo». Il sindaco ha scritto ieri ai dipendenti, il testo è stato pubblicato dal sito di Roma capitale. «Gli stipendi non si toccano ma - scrive il sindaco - la macchina amministrativa va riorganizzata», «metto nero su bianco ancora una volta il mio punto di vista», - scrive Marino - perché credo profondamente nel dialogo e nel confronto». Ma la lettera, alla vigilia dello sciopero, ha fatto infuriare i sindacati, presenti nell'Aula Giulio Cesare, affollata anche dei dipendenti, in occasione del consiglio straordinario sulle politiche del personale: «Non ne possiamo più - dice Natale Di Cola (Cgil funzione pubblica) delle uscite scomposte di Marino, che invece di partecipare al Consiglio straordinario invia una lettera il giorno prima dello sciopero col chiaro intento di pregiudicarne la riuscita».

La riorganizzazione della macchina comunale è il punto maggiore di attacco. È «game over», dicono i sindacati, dopo un anno in cui non si è visto nulla. «Roma conta 250mila disoccupati, oltre a 160mila neet, ossia giovani che non studiano né lavorano, 25mila in cassa integrazione in deroga - rafforzano i segretari regionali Cgil-Cisl-Uil, Claudio Di Bernardino, Mario Bertone e Pierpaolo Bombardieri-. E il Comune che fa? Anzi-

ché unire le forze, persiste in un atteggiamento di chiusura, inasprendo i rapporti».

«Non si può - sostiene Di Cola - cambiare in due mesi (la dead line del comune è il 31 luglio) contratti che sono frutto di decenni di trattative». Sui servizi ai cittadini, rivendica il sindacalista Cgil: «Ieri ho firmato ad Ama un accordo per la raccolta differenziata senza nuove assunzioni, perché c'è un progetto chiaro». Nel caso del Campidoglio, invece, «non c'è vera proposta, non c'è certezza delle risorse, dal governo nazionale potrebbero venire indirizzi diversi da quelli che sta adottando il comune». Sull'assenteismo, continua Di Cola, «non ci siamo mai nascosti dietro un dito ma a noi questi dati non sono stati forniti, sono stati tirati fuori alla vigilia dello sciopero». E aggiunge: «Il sindaco apra le finestre», che oggi, dalla piazza, verranno le proposte dei lavoratori, fra queste «il giudizio dei cittadini a cui agganciare una parte del salario». Se dagli assessori, come quello all'urbanistica Giovanni Caudo, viene la rotazione dei dirigenti, «io sono d'accordo», dice il sindacalista, «basta discutere le cose».

Invece un deciso «niet» è arrivato alle proposte fatte dal vice sindaco, ieri, in Aula, durante il consiglio straordinario. Luigi Nieri ha prospettato la valorizzazione e l'aumento dei funzionari. «Ma questa», risponde la Cgil «è una gerarchizzazione che non valorizza il gruppo di lavoro». L'apertura degli sportelli fino alle 20 «è interessante ma irrealizzabile», «come si incentiva il decentramento nei municipi, se le risorse non ci sono?», quelle Di Nieri sono «proposte che non appaiono nei documenti che ci hanno presentato».





Assemblea pubblica dei lavoratori del Comune di Roma in Piazza del Campidoglio FOTO DANIELE LEONE / LAPRESSE